

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati. Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In questa pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una volta L. 25. Per tre volte L. 20. Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 o trovarsi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Mercoledì 13 Dicembre 1878

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

L'ARME DI PARTITO

Purtroppo, nelle consuetudini politiche d'ogni parte, è entrata la pratica d'una dottrina punto morale: quella che ogni mezzo sia legittimo purchè il fine si raggiunga; e noi Italiani moderni, siamo così fatti che se pure quella massima non fosse venuta da noi, ci daremmo tutta la premura per mendicarla dagli altri, e bene o male, sovrapporcea come roba nostra.

Noi, in omaggio a questa consuetudine, ammettiamo dunque che i nostri avversari abbiano il pieno diritto di adoperare, per arma di partito, tutti quei mezzi che loro sembrano atti a raggiungere l'intento di riaffermare il potere.

Anderemo più in là ancora. Noi accorderemo ad essi la libertà piena di presentare sotto gli occhi dei propri lettori, i fatti sotto la luce men vera, o più falsa possibile, quando questo possa riuscire a danno del partito che combattono.

Ma se questo dovesse riuscire a danno immediato, e peggio ancora, voluto, del paese; se risultasse evidente che i nostri avversari usano un'arma qualsiasi contro il partito, che sta loro di contro, comprendendo e sapendo che quest'arma, prima che giovare ad una sostituzione di programmi, apporterebbe una ferita mortale alla patria, allora non sarebbe più questione di lasciar dire e lasciar fare, ma bensì di denunciare quel partito come reo di mala fede e di tradimento.

Non c'è via di scampo. Noi possiamo ammettere persino che i conservatori credano in buona fede che la salvezza della patria stia nella risurrezione degli uomini loro e del loro programma, e viceversa la rovina d'Italia nel governo del progressista. Ma che si voglia salvar l'Italia dalla sventura che l'ha colpita il 18 marzo, a qualunque costo, con qualunque mezzo, anche danneggiandola, anche cre-

ando o rinfocolando antagonismi che potrebbero risolversi in lotte civili, è ciò che non siamo disposti ad ammettere in veruna maniera, a meno che di fronte non ci stiano avversari che guardino solo ai propri interessi, e se n'infischino della unità conquistata con tanti sacrifici.

Eppure questo è quello che vanno facendo i conservatori, specialmente per mezzo dei loro giornali. Chi ha creato il deplorabile antagonismo che esiste tra meridionali e settentrionali, se non i conservatori? Quali giornali, se non quelli del settentrione d'Italia, dove sino a ieri regnava sovrana la parte dei conservatori; si sono per anni ed anni divertiti a guardare dall'alto, a pungere, ad umiliare in centomille guise, i barbari, gli ignoranti del mezzogiorno, che dopo la splendida rivoluzione del 1860 si erano pur uniti, per atto di volontà e di fiducia, a quelli del settentrione, come a fratelli?

Noi non intendiamo per nulla di negare il fatto della deficienza di cultura e di educazione dei popoli della parte meridionale d'Italia in confronto specialmente a quelli del settentrione. Ma noi sappiamo anche che non così sarcasmi, colle umiliazioni regolarmente inflitte, ma colla pazienza e coll'amorevolezza, si redimono, si educano le popolazioni. E gli educatori dell'alta Italia, i conservatori, hanno creduto invece, o piuttosto hanno fatto di credere, che il pungolo o la sferza fossero gli strumenti atti a rilevare il senso morale nei decaduti, ad infondere la scienza negli ignoranti, ad ispirare il senso di dignità, solo e vero distintivo d'un popolo civile, in chi, per opera di tirannide, ne era privo.

E quali le conseguenze? Purtroppo, oggi settentrione e mezzogiorno non si guardano con amor di fratelli. A Venezia, Milano, Genova, Torino, si credono troppo grandi per voler esser trattati del tu dai minori del mezzogiorno, e laggiù, a Napoli, Palermo, Messina, Bari, non si sentono tanto piccoli, o almeno sentono di poter divenir tali da non voler esser trattati dall'alto al basso da nessuno. E noi osiamo dire che hanno ragione. L'amore non disprezza, educa; ed i regolari e continui sarcasmi che errano sempre sulle labbra nostre a carico dei poveri diseredati del mezzogiorno non son certo paghi d'amore, né accennano ad alcuna intenzione educativa.

Noi facciamo voti dunque, e voti ardenti, perchè cessi una volta questo dualismo che può condurci a rovina. A chi tocca toglierne le cause? Ci lepiamo in conto di più educati e civili noi? Ebbene in quel caso è proprio a noi che tocca farlo, a noi del settentrione che dobbiamo operar ogni sforzo perchè an-

che anche le masse del mezzogiorno si elevino al livello nostro.

Tutto questo a proposito d'un articolo sulle condizioni della Sicilia che abbiamo letto in un giornale conservatore. Domani vedremo se il proclamare a tutta gola barbari, briganti e apparatisti i Siciliani, sia il mezzo migliore per educarli, frenarli, e richiamarli a noi.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 11 dicembre (16ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 2 pomer. Sono accordati vari congedi. Presidente annunzia l'esito della votazione fatta sabato per la nomina di un membro della commissione di revisione ai resoconti amministrativi. Votanti 221.

È eletto l'on. De Rizeis con 123 voti. Del Giudice (segretario), fa l'appello nominale per riscontrare se la Camera è in numero. Alle ore 2,40, giunto l'appello alla lettera M, il presidente ordina che esso sia sospeso essendo la Camera in numero.

Torrigiani. Presenta la relazione del bilancio dell'istruzione pubblica. Cancellieri. — Presenta la relazione sulla convalidazione dei decreti registrati con riserva.

Presidente. — L'on. Basetti eletto nei collegi di Castelnuovo dei Monti e di Langhirano opta per il collegio di Castelnuovo dei Monti. Si dichiara quindi vacante il collegio di Langhirano.

Presidente. — L'on. Cucchi eletto nei collegi di Sondrio e di Guastalla opta per il primo. Si dichiara vacante il collegio di Guastalla. Si approvano le conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale ha proposto un'inchiesta giudiziaria circa la elezione di Pordenone.

Presidente. Annunzia che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Farina e Levanto. Marcora. A carico dell'on. Farina è stato aperto un procedimento penale per atti deplorabili commessi in occasione delle elezioni comunali.

Nell'interesse del decoro della Camera e della stessa rispettabilità del nostro collegio propongo che si sospenda di deliberare sulla validità di questa elezione. Lazzaro (membro della Giunta). La Giunta per le elezioni riscontrò regolari le operazioni elettorali del collegio di Levanto ed unanimemente propose la convalidazione.

Ercole. Il reato attribuito all'on. Farina venne compreso nell'ultimo decreto d'amnistia. Farina (attenzione generale). Il preteso processo non diede e non avrebbe dato alcun risultato.

Tutti i testimoni sentiti furono concordi nello smentire i fatti attribuiti a me, e nell'attribuirli invece ai miei nemici dello stesso collegio di Levanto. Credo che la Camera debba votare conformemente alle conclusioni della Giunta.

siore che non gli resti più nulla da temere o da perdere. Forse sospinta da un arcano presentimento, dopo cinque mesi la Felicia un bel giorno è risolta di ritempere la sua memoria visitando la lugubre scena dell'ultimo suo dolore. Son cinque mesi che quella porta nessun l'aperte, quindi tutto ciò dentro è rimasto com'era, tutto ricorda ancora la gran giornata. La lucerna delle veglie ammicca e tinta in verde dall'olio esteso, lo specchio colla linea rivolta contro il muro, o lì sotto una coppa d'acqua santa, entravi una rametta d'issope ingiallito; scomparsi i quadretti, i vasi di fiori artificiali, la fotografia del defunto, insomma scomparve tutto le vanità che erano in disaccordo con gli ultimi destini di quella stanza; le sedie pur esse scomparse, tranne una sola, postata in un angolo con la spalliera per davanti, o sopravi rivoltate le rasee fumose di parato: da ultimo il letto sfornito, senza coperto né lenzuoli, dappiedi il guanciale senza fodera, e soprav un ercossino d'argento spiccato della parete. La vista di quel letto vedovato trasse un sospiro alla misera, e gli occhi le si gonfiarono di pianto. Il pensiero le corse spontaneo in que' giorni d'amba-

Ghinosi chiede se lo conclusioni della Giunta furono prese pure all'unanimità. Marcora. La questione da me sollevata era estranea a quanto si riferiva alle conclusioni della Giunta. Adesso la deploro.

L'amnistia ripara alla penalità, ma al decoro della Camera l'amnistia non basta. Se la Camera ritiene sufficiente l'amnistia, per parte mia, ritiro la fatta proposta.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Giunta. Molti deputati si alzano. Presidente. Dichiaro convalidata la elezione dell'on. Farina nel collegio di Levanto.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio di prima provvisione del 1877 del ministero dei lavori pubblici. Botta reclama circa il servizio delle ferrovie affidate all'industria privata, massimamente nelle provincie meridionali.

Fa constatare come siavi in esso grande difetto di materiale mobile a come sia necessario provvedervi nell'interesse del commercio. Bertani chiede al ministro Zanardelli spiegazioni d'impie sui lavori del Gottardo, e coglie l'occasione per deplorare gli aumentati inconvenienti ferroviari, e propone, perchè questi cessino, la riforma degli orari, i quali, come sono attualmente, possono dire la negazione delle corrispondenze, massimamente a piede della Alpi.

Loda poi la riforma dei timbri postali. La Porta dichiara che le spiegazioni domandate sui lavori del Gottardo dall'on. Bertani sono nella relazione del bilancio dei lavori pubblici, che è dinanzi alla Camera.

Bertani risponde che lo ha letto, ma che non sono sufficienti. San Donato descrive le condizioni della linea ferroviaria da Roma a Napoli e chiede al ministro che studi il modo di migliorarla.

Merizzi parla a favore di Sondrio del progetto per la costruzione delle ferrovie nelle provincie che ne difottano. Di Blasio raccomanda al ministro la ferrovia di Termoli, Campobasso e Benevento.

Angeloni perora per la linea da Roma a Solmona. Carbonelli ricorda al ministro il tronco ferroviario da Taranto a Brindisi. Bonomo Romano, Pargaglia, fanno varie raccomandazioni per altre linee ferroviarie.

Mascilli lamenta che tutti sieno intenti a parlare di nuove ferrovie da costruire e nessuno a considerare le cifre del bilancio dei lavori pubblici, le quali aggiungono per la parte di spese ordinarie a lire 55,134,471,034 e per quella di spese straordinarie a lire 48,980,924,076.

San Donato. Oh! che fate il moderatore voi? (Alta, convocazioni generali). Presidente intima silenzio e dà la parola all'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

Zanardelli dice che la Società delle ferrovie meridionali si è impegnata a compere venti locomotive e seicento carri, dei quali trecento sono già stati commessi o trecento lo saranno fra breve. Parla poi delle difficoltà grandi che s'incontrano nel trovar modo di contentare tutti nell'affare degli orniti.

Dico che grandemente le preoccupano i disastri ferroviari avvenuti. Dei ritardi poi nell'arrivo dei treni a destinazione, assicura che l'amministrazione ha dato disposizioni tali, per cui spera che nell'avvenire saranno evitati.

scò inoffabili, quando fra tema e speranza vedeva languire lì sopra, sfidato dai medici, un infelice già condannato a morte certa e non lontana, — a quei giorni di spasimo, quando, più sofferente nel male ingigantito, pure egli ancora favellava d'illusioni, di disegni futuri che non dovevano realizzarsi, — e la Rosalia vegliava assidua i giorni e le notti al di lui fianco, e carezzava pietosa quella povera testa addolorata. — Lì, appeso al capotetto, è il suo orologio a cilindro: dopo una crisi ripetuta d'affanno e di pulsazioni crudeli che segnarono l'ultimo stadio della sua vita, oh con qual ansia egli spiò quello lancetto, aspettando irregolarmente alla dimane il terzetto ritorno di quell'ora rampante! — ma passò calma, tranquilla pur lasciando rivivere ancora una tenue speranza. L'orologio, caricato quel dì per l'ultima volta, segnava ancora mezzanotte, — l'ora del suo transito.

(continua)

Appendice del NUOVO FRIULI

L'EREDE OCCULTO

NOVELLA

del dott. GIOVANNI GORTANI

Le lagrime gli fecero velo su gli occhi, e non poté finire di leggere. Il foglio gli sfuggì di mano, ed egli battendosi desolato lo palme sulla fronte.

« Mio Dio, — esclamò, — lo che sperava d'andarmene prima... »

La sera appresso egli era a singhiozzare a gemere sulla sponda del letto materno. Per la sua salute vacillante la scossa fu tremenda: quella notte vogliolla intora in un parossismo spaventevole. Nei di seguenti la madre principò tanto o quanto a riaversi, egli a volgere al declino rapidissimo. Alla vegnente primavera i suoi compassanti, da lui tante volte beneficati e soccorsi, gli abbian veduti raccolti a deporre una preghiera sulla sua sepoltura.

IV.

Cinque mesi son passati da quell'epoca funesta, — cinque mesi eterni, monotoni, che tuttavia non bastarono a versar sulle piaghe del cuore il balsamo dell'oblio. Ogni oggetto fra quelle mura li richiama una mesta rimembranza, ad ogni passo risentesi ancora un voto irreparabile. Nei giorni di sciopio la Livia, la Cecilia ed altre parecchie del vicinato continuano ancora a visitare la povera madre desolata, o fanno prova di consolarla, d'intrattarla, cercando argomento di ciancia dai futuri eventi della giornata. E in quei colloqui fin le allusioni più lontane sono ingegnosamente evitate; ma lo studio v'è troppo palese, ma i temi surrogati sono troppo leggeri, ma la stessa presenza delle consolatrici è martello continuo per lei che già prima cercava tra quelle la nuora futura. Oh no, che sempre non basta la medicina del tempo per l'anima affranta che sopravvive a sé stessa, quando si eclissò l'ultimo raggio d'ogni più cara speranza.

L'albero sfondata disida ormai senza tema gli insulti della bufera; così lo spirito, quando è fatto

Rispondendo all'on. Bertani dico che si riserva di presentare altre relazioni riguardanti il lavoro del Gollardo.

Del resto i nostri ingegneri prevedono il disavanzo che è avvenuto.

Riguardo all'argomento delle ferrovie dichiaro che non può entrare in caso di tagliamento.

Per accensione peraltro per quello sardo, rispetto alle quali ricorda le contestazioni avvenute con la precedente Società.

Prende impegno però, a conforto dei Sardi, di presentare un apposito progetto di legge, assicurando che il governo intendo di disporre di forti somme per aumentare la viabilità in Italia, o perché si creda alle sue parole ricorda a questo proposito le promesse del discorso di Siradella.

Per la enumerazione di moltissimo linee ferroviarie da costruirsi.

Trattasi, egli dice, della costruzione di ottomila chilometri, per la quale non basta un miliardo di spesa.

Quindi è necessario fruttatamente ponderare quali debbano essere le linee da preferirsi.

Per questo il governo avrà a guida solamente i seguenti criteri: la importanza politica della linea da costruire, la importanza economica e la militare, le difficoltà tecniche, la maggiore o minore spesa, il maggiore o minore profitto relativamente alle linee esistenti, gli impegni morali derivanti da leggi già promulgate, gli ordini del giorno della Camera, il concorso maggiore o minore degli enti interessati, come le provincie ed i comuni ecc.

Concludo infine che il governo farà quanto gli sarà possibile per soddisfare ai bisogni, alle necessità, ai desideri delle popolazioni italiane.

I preopinanti replicano.

È chiusa la discussione generale. Sono approvati i primi cinque capitoli, e, dopo breve osservazione sono approvati altri capitoli fino al sedicesimo.

Filopanti propone un'aggiunta nel bilancio di lire 100,000 da spendere per gli studi preliminari sulla bonificazione dell'Agro romano e svolge la necessità e l'opportunità della sua proposta.

Bacelli e Cavalletto parlano intorno allo stesso argomento.

Zanardelli. Dico che nell'art. 121 del bilancio furono già stanziati 20,000 lire per gli studi predetti. Essi bastano per cominciare.

Quando occorre provvedere con altre somme presenterà un progetto di legge alla Camera.

Dopo altre osservazioni sono approvati i capitoli dal 17 al 23 inclusivi.

La seduta è levata alle ore 6.10.

Domani seduta pubblica al tocco.

Gabelli nel discorso a Vittorio avrebbe detto, secondo il sintono telegrafico della Venezia, che Depretis fu l'uomo che non volè nei piani poteri al grande ministro Cavour per la guerra del 1859.

Non si poteva inventare di meglio per mettere in odio alle nostre popolazioni il Presidente del Consiglio.

Diciamo che non si poteva inventare, perchè l'asserzione dell'on. Gabelli è in piena contraddizione colla verità. Altrimenti, nella tornata del 23 aprile 1859, Cavour presentò la legge dei pieni poteri chiedendo l'immediata discussione e votazione, il Depretis, forse, non per combattere la legge, ma a proporre la discussione venisse sospesa fino alla sera, perchè la troppa fretta della votazione non necessesse all'autorità della legge stessa. E basta. — La legge poi fu votata a scrutinio segreto con voti 110, favorevoli e 24 contrari.

Questo è non altro risulta dagli atti parlamentari (sess. 1859 pag. 782); e il sig. Gabelli, e i suoi amici moderati, se avessero un po' di coscienza, dovrebbero studiare questi atti, invece di spacciar fole alle credule turbe.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla Politische Correspondenz.

Il nostro porto e la città offrono in questi giorni un aspetto insolito. Partutto v'è una febbrile attività. Non si vedono che truppe e cannoni. I trasporti pieni di soldati arrivano in porto a dozzine ed altri molti partono per Varna e Trapezunt. Negli stabilimenti dell'Ambiragliato lavorano attivamente a fabbricare torpedini, polvere e cartucce sotto la direzione d'ingegneri inglesi. Molte scuole militari sono convertite in spedali. Quasi tutte le truppe che vengono qui da Salonicco ed Anivari sono subito spedite a Varna ed a Trapezunt. I Redditi chiamati ultimamente sono invece mandati nella Tessaglia e nell'Epuro per fermare i corpi d'osservazione.

Sulla potenza navale dell'Inghilterra togliamo dai giornali i seguenti dati:

L'Inghilterra possiede stazioni marittime su tutte le vie più importanti di navigazione, su tutti i punti del globo terrestre, ove le sue navi troveranno asilo, provvigioni e munizioni. Il numero dei suoi marinai oltrepassa i 200,000, la sua flotta da guerra conta 500 navi ed è due volte e mezzo superiore alla flotta russa composta di meno di 200 navi. La flotta commerciale della Gran Bretagna, comprendendo quella delle colonie, comprende 4,600 piroscafi e 32,300 bastimenti a vela; quella della Russia ascende a 178 piroscafi e 1500 bastimenti. Le navi inglesi sono per la maggior parte di lungo corso, di grande capacità e di velocità superiore. Che cosa opporrà invece la Russia? forse le sue

maschine navi di cabotaggio, delle quali siuna ha avuto l'ordine d'interrompere la spedizione geografica nei mari della Siberia, nei golfi dell'Obi e del Lenaese.

Colla sua terribile potenza navale, l'Inghilterra può ad ogni corsaro russo opporre diecimila navi, senza distinguere la flotta da guerra dalle operazioni più serie di blocco, di bombardamento e di assedio dei porti e delle fortezze del Baltico o del Mar Nero.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la lettera che segue, usata per quel che vale, la nostra voce alle giuste domande degli abitanti o villeggianti del simpatico Buttrio.

Prez. Signor Direttore.

Interessa la ben nota di Lei gentilezza perchè voglia accordare pubblicità alla presente nell'accreditato periodico da Lei diretto.

Crede opportuno di fare pubblicamente un cenno sulla cessazione della fermata di un minuto del treno diretto alle 9 ant. in questa Stazione ferroviaria.

Il Nuovo Friuli parlò su questo proposito nel 20 ottobre p. p., quando cioè la cessazione della fermata non era ancora un fatto compiuto, e saggiamente deplorò il provvedimento che la Società ferroviaria aveva deciso di emanare.

Sembra che la causa della cessazione derivi dalla riattivazione di eguale fermata di un minuto alla Stazione ferroviaria di Cadroipa.

Se ciò, è conforme al vero, non posso rendermi ragione del provvedimento, perchè dimostrerebbe una deferenza per un paese in confronto di un altro e perchè toglia la fermata del treno diretto alla Stazione di Buttrio, questa diventa affatto inutile agli abitanti del paese, ed equivale alla sua soppressione.

Infatti si può dire che dopo il 15 novembre decorso, nel qual giorno cominciò ad avere effetto il provvedimento della Società ferroviaria, Buttrio ha perduto affatto le comunicazioni con Udine, stantechè l'unica corsa della sera non reca alcun vantaggio, avvenendo alle ore 9 circa. Il bisogno poi di un treno alla mattina è maggiormente sentito nella stagione invernale, poichè avviene spesso che il tarvato Torce trovansi nella massima piena ed impedisce il transito e quindi le comunicazioni, non essendovi altro mezzo che il ponte della ferrovia.

La fermata a Buttrio non pregiudica affatto la regolare percorrenza del treno per Udine fino a una sosta di 25 minuti circa. Quel treno poi non comincia a diventare diretto che a Cormons, dove fermarsi al posto sul fudri per ragioni di confine ed alla Stazione di S. Giovanni di Menzano. Quale dissenso può dunque produrre un minuto di più?

Ma, pur troppo, è evidente che sino da quando fu accordata la fermata, quantunque ne fosse riconosciuta l'assoluta necessità per Buttrio, attonché altrimenti, come ho detto, la stazione riesce inutile, da un Ispettore furono poste difficoltà che si basavano certamente sulla non esatta cognizione dei fatti, e colista circostanza avrà indubbiamente influito perchè l'indispensabile fermata venisse tolta.

Io spero però che, come gli abitanti di Cadroipa hanno ottenuto ciò che reclamavano in vista dei loro bisogni, così anche il ricorso, spedito dal nostro Municipio al Ministero dei lavori pubblici sino dal 30 ottobre p. p., avrà un felice risultato, poichè esso non è che l'interprete fedele dei desideri degli abitanti di Buttrio e riferisce con tutta verità i motivi inevitabili che li spingono a chiedere la ripetuta fermata del treno diretto.

Èlla comprenderà, Sig. Direttore, che non è usè per lusso, né per capriccio che i Buttriesi insistono nel lamentare il provvedimento ferroviario a loro danno messo in atto, e mi lusingo perciò che vorrà esserci cortese del suo appoggio per ritenere ciò che abbiamo ingiustamente perduto.

Ho l'onore di dichiararmi

Buttrio, 12 dicembre 1876. Devot. servitore (Segue la firma)

Pordenone, 11 dicembre 1876. (nostra corrispondenza)

Ieri ebbe luogo un geniale convegno in Polcenigo; una sessantina di persone del partito progressista della regione di Sciole si riunì a banchetto in quell'umona borgata. Non poteva essere migliore la scelta della località onde passare allegramente una giornata, imperocchè non vi sono forse in Friuli siti così incantevoli come sono le vallate del Gorgazzo o del Livenza. Le brulle vette rocciose che si protendono dal monte Cavallo al Consiglio formano, colla loro maestosa orridezza, uno strano ed imponente contrasto colla scena di una impareggiabile leggiadra rusticale che si spiega nel basso; quivi una campagna pianeggiante, bellamente interrotta di tanto in tanto da collinette quasi vestite di quercia, alcune ombreggiate da rigogliosi castagni, altre superbo di radi boscchi, ma robusti olivi che ne adornano la falda, e le chiare o fresche acque dei fiumicelli sudati che sorggiungono o rapide o lente svivano questo mirabile paesaggio. — La passeggiata che precedette il pranzo fu oltre ogni dire gradevole e gioconda.

La banda composta di dilettanti del paese si fece ammirare per il brio e precisione con cui eseguì alcune ben scelte melodie.

Vari furono i brindisi che con molto garbo pronunziati vennero ad eccitare il buon umore dei convitati, né lo spazio ci consente di riportarli testualmente. Le rime dei due fratelli Curioni riscosero gli applausi generali; un terzo fratello fece udire con opportunità alcune considerazioni politiche che furono assai apprezzate o per la bella dizione o per le robuste idee. I due giovani signori Tito Busetti ed ingegnere Zilli esposero con molta maestria ingegnosi concetti. I signori Carlo Padovani, M. Ciotti, Amolati e G. B. Zoro espressero sentimenti e pensieri che furono graditissimi dalla giuliva brigata.

Il dott. Luigi Contizzo, il quale, unitamente al maestro signor Baldassara e ad alcuni amici del luogo, aveva organizzato con molto garbo e molto buon gusto il festevole convegno portò un brindisi alla Presidenza della Società, Progressista che venne accolto col massimo favore.

È debito ricordare l'albergatore signor Saccon che non esitiamo a proclamare per un modello di locandiere, discreto nei prezzi o distinto per la squisatezza di cibi, che sa pergere ai suoi clienti.

Per i gastronomi e principalmente per i pescatori (giacchè per buona sorte cresce il numero delle persone che si danno a questo utilissimo esercizio) riserbiamo all'ultimo posto, ma non perciò meno onorevole, la notizia della comparsa orientale al banchetto di una trote-gigante pigliata nel Livenza; essa pesava 25 libbre; è assai rado che di tale grandezza se non pigliano ancor nei grandi laghi alpini della Savoia o della Svizzera.

I convitati proposero di riunirsi alla stessa guisa periodicamente nei vari paesi di questa regione, avendo constatato anche in tale congiuntura come in simili ritrovi si annodano nuove amicizie, le vecchie si rassodano, e succede uno scambio d'idee o di sentimenti a favore e ad incremento di quella sociabilità, il cui difetto viene troppo giustamente rimpoverato agli italiani.

Nella notte del 5 in Muscolto ignoti entraron nella chiesa parrocchiale, tolsero da un confessionale la chiave della porta della sagrestia ed introdottivisi, da un armadio aperto involarono un calice d'argento dorato, una coppa d'argento dorato di un altro calice e due paloni d'argento, del valore complessivo di L. 150.

Nell'8 in Zuccola, mentre il contadino Caporato Basilio di Rubignacco per una scorcioletta in mezzo ai campi sostituvasi alla propria abitazione, si ritiene ad opera di un suo rivale in amore che lo avrà atteso in agguato, fu colpito da arma da fuoco carica a pallini che gli cagionò una ferita all'avambraccio destro ed un'altra alla coscia destra, guaribili in non meno di 25 giorni.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Il Prefetto della Provincia di Udine in relazione alla Circolare 11 novembre 1875 n. 12000 del Ministero dell'Interno, o per buon andamento del servizio degli esercizi pubblici, dispone quanto segue:

1. Viene ricordato a tutti gli esercenti muniti di licenza rilasciata dall'Autorità di pubblica sicurezza, l'obbligo loro imposto dall'art. 3 della legge 13 settembre 1874 n. 2086 di provvedersi a tempo la relativa annuale rinnovazione.

2. Quest'obbligo non incombe soltanto agli albergatori, vattori, osti, locandieri, caffettieri ed altri esercenti menovati dall'art. 35 della Legge di pubblica sicurezza, ma pur a quelli indicati nei successivi art. 46 e 64, vale a dire a chiunque eserciti l'industria di affitta camera o appartamenti ammobigliati, o tiene uffici pubblici di agenzia, corrispondenza, copisteria, o prestiti sopra pegni, ovvero fa il mestiere di sensale di Monti di pietà.

3. Avvertendosi che in base al citato art. 64, si ritengono sottoposte all'obbligo della licenza o relativa rinnovazione annuale, anche le Agenzie di assicurazione e la Case di spedizione o commissione, a ciò non ostando il principio della libertà di commercio, né le disposizioni del diritto mercantile. Passano sottrarsi a quest'obbligo soltanto quegli agenti di Compagnie di assicurazione, i quali operano in nome e sotto la diretta responsabilità di questa; ma non già quelle altre persone, le cui operazioni rispetto ai terzi non siano dalla stessa riconosciute e garantite.

4. Per ottenere adunque la rinnovazione, tutti i sovra cennati esercenti dovranno entro il corrente mese produrre l'atto di permesso (licenza), di cui sono in possesso, all'Autorità politica del rispettivo distretto, e quindi pagare la tassa stabilita nella tabella annessa alla citata Legge 13 settembre 1874. Oltre a ciò la rinnovazione in parola va soggetta, com'è noto, alla marca di bollo da cent. 50 prescritta dall'articolo 20 n. 14 della legge sul bollo. Ora, dovendo questa annullarsi dal r. Ufficio del Registro, incombe esclusivamente alle parti rivolgersi a tale Ufficio per compararla e farcela annullare.

La Commissione promotrice pel Ledra convocò i rappresentanti dei Comuni consorziandi ad una adunanza che si terrà in Udine il giorno 19 corr. alle ore 12, al palazzo Barbolini per la proclamazione della costituzione del Consorzio, e per la nomina del Comitato permanente. Tutti i Sindaci dei Comuni consorziandi dovranno intervenire a detta assemblea personalmente o mediante un loro rappresentante munito di speciale mandato.

Chi ha perduto una chiave può riaverla presentandosi all'Amministrazione del nostro giornale.

Arresti. Nella notte del 12 fu arrestato N. dalio Pietro di Sutrino, perchè trovavasi da oltre 26 giorni ozioso, sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Nel 12 fu arrestato Sandrini Pietro cassettiere di Gimonza, perchè si era introdotto nella casa del sig. Antonio Nardini in via Pracchiuso ed aveva rubato un paio di stivalotti.

Teatro Nazionale. Ogni sera meglio. Madamigella Antonietta Averino, volteggiatrice o mimica incanta col solo mostrarsi. Immaginato quando agisce. La distinta prima cavallerizza signora Annali non piace meno, e nel passo a due colla bimba gentile, riscosso anche irosora infiniti applausi. Il direttore Averino riesce facilmente a far ammirare i suoi cavalli egregiamente ammaestrati. I giuochi cinesi con palle e coltelli, gli esercizi non più della bote, ma con una croce, eseguiti mirabilmente, le produzioni dei bianchi cavallerizzi o le onomatopoeie, un tantino profisse, dei clowns, tutto concorre a far che sia ragionevole, l'andare al Teatro Nazionale, finchè vi agisce la compagnia Averino.

Effetti della ginnastica sull'organismo. Nella Rivista della scienza del giornale Debats dello scorso novembre, leggesi:

«La scuola normale di ginnastica di Vincennes ha formato un campo prezioso di sperimenti. Il sig. Burg ha ottenuto dai direttori della scuola di pesare gli allievi avanti e dopo gli esercizi, di misurare la loro capacità polmonare, di ciontare col diaphragma i loro sforzi muscolari ecc. L'esame fu portato sopra più di 1000 in lvidui. Ecco il riepilogo dei risultati da esso constatati.

Dopo più mesi di esercizi ginnastici le forze muscolari sono annanzate nella proporzione del 23 al 33 per cento; le forze si equilibrano egualmente nelle due metà del corpo.

La capacità polmonare è aumentata pressochè di un sesto, il peso individuale è accresciuto sino al 15 per cento in pari tempo il volume dell'individuo diminuisce, incochè impurità che l'esercizio aumenta la densità di ciascun soggetto, cioè il suo peso sotto lo stesso volume. Ora è noto che la forza muscolare è proporzionata alla densità del soggetto.

I dati sperimentali raccolti dal sig. Burg sono veramente incoraggianti, e contribuiranno a far apprezzare al suo giusto valore la influenza considerabile degli esercizi del corpo sulla salute e sulla robustezza.

Ogni giorno una. Un cocchiere attornia un povero vecchio e gli passa sopra con la vettura.

Una guardia municipale intimò l'arresto al m. laccorto e lo conduce in questura.

Hanno fatto benissimo ad arrestarlo, esclama un lolo.

Bisognava farle prima della disgrazia, risponde un altro.

CORRIERE DEGLI AFFARI

12 dicembre

Sete. Il mercato serico di ieri si aprì a Milano con vive domande d'organzi fin. Si vendettero vari lotti e balle isolate a prezzi non inferiori agli ultimi fatti; cioè seguano almento di prezzo.

Si domandavano anche alcune trame fine, nelle quali alcune balle vennero pure collocate a prezzi sostenuti; gli affari fatti furono però vivamente contrastati dai detentori, non affatto disposti a vendere.

Si è pure venduto qualche greggia bella corrente, 911, da L. 110 a 111, continuando questo articolo ad essere domandato.

Il mercato si chiuse continuandosi nelle domande d'organzi fin belli correnti, trascurandosi le qualità classiche.

A Lione come s'era previsto, la settimana è stata un po' migliore delle precedenti nel commercio serico, o in speculazione allettata dai bassi prezzi ai quali certi detentori paurosi o in bisogno offrivano la loro seta o ristretta in lizza, e traggono qualche affare in seta bello e sano. I prezzi per conseguenza si sono non solo arrestati nella via del ribasso, ma assunsero in generale un gran sostegno e per alcune sete furono in rialzo. I negozi di produzione si sono naturalmente risentiti e quindi anche i loro corsi ottennero qualche vantaggio.

A Torino si ebbe qualche vivacità nelle contrattazioni, rese più facili per i lavorati da concessioni nei prezzi, e per le greggie dai bisogni di lavoro nei torcitori.

È tutto l'equilibrio tra il lavoro degli organzi e quello delle sete, o ad questo ultime provarono un rialzo di 2 a 4 lire sugli ultimi prezzi della scorsa settimana, non si è potuto ancora ottenere ai lavorati.

Se prosegue il movimento negli affari, o che in speculazione si rimetta allo slancio, è possibile che si riacquisti una parte del terreno perduto.

Greggie altre provincie 911, L. 103 a 104; 1123, 103. Organzi Piemonte 22/24, L. 103 a 108; 23/25, 110. Altre provincie 23/25, L. 103. — Stralati altre provincie 20/22, L. 103 a 105; 21/24, 108.

Carò. Sul mercato di Genova le operazioni in questa settimana furono assai ragguardevoli. Si stipulò finalmente il contratto del carico di Santos di sac. 3500 a prezzo tenuto segreto, ma che però non si crede inferiore a L. 104 e 50 chilo.

Si vendettero inoltre sac. 2500 di Portorico a prezzi tenuto segreto, e questa compra ebbe luogo per conto di Casa ostera.

Con queste due vendite importanti, quasi depositi si trova quasi completamente esaurito, ed i possessori delle poche quantità che ancora rimangono, elevarono le loro domande, ed il mercato chiuse sostenutissimo ed in aperta tendenza all'aumento.

Gli arrivi nell'ottava ancora furono del tutto insignificanti; si ricevettero sac. 938 da Marsiglia e 209 da Liverpool.

Zuccheri, il mercato di Genova tanto per i grossi che per i raffinati, si mantenne in calma, senza variazioni nei corsi. La effluenza Ligure vendette 1500 sacchi a L. 67.50 a 50 chillog. per vagone completo.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Table with 3 columns: Cereals (Frumento, Granoturco, Segala, etc.), Price per hectoliter (da L.), and Price per quintal (a L.).

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 11 dicembre.

(nostra corrispondenza)

È festa, e nei giorni di festa altro movimento non c'è che quello della gente che si reca a dipartimento. Il tempo-maledettamente piovoso turba anche questa poco seria occupazione.

Ieri assistetti alla cerimonia dell'insediamento del primo presidente della Corte di Cassazione in Roma. A parte la solennità delle forme esteriori, mi colpì o mi confortò il discorso del nuovo presidente comm. Miraglia. Voi ricordate come la Cassazione di Roma fosse istituita sotto pretesto di sbrigarvi gli enormi affari arretrati delle altre corti del regno, ma viceversa poi dello scopo diretto di fare il primo passo verso la cassazione unica.

Oggi nel seno della commissione del bilancio doveva esserci un duello vivace fra Sella e Depretis. L'argomento era quello se l'anno finanziario dovesse cominciare col 1° gennaio o col 1° aprile. Parlo questione di lana caprina, ma una importanza la c'è. Ed eccola. — Oggi i bilanci di prima previsione, per il disposto della legge di contabilità, si presentano entro il 15 marzo al più tardi. Così dunque nel 15 marzo 1877 si dovrebbe presentare il bilancio di prima previsione per 1878. Questi bilanci non si discutono che, in novembre o dicembre, vale a dire nove mesi circa dopo la loro produzione. E siccome in questo intervallo di tempo per effetto delle condizioni generali del paese, o più spesso poi per effetto di leggi posteriormente votate, i capitoli dell'entrata e della spesa vengono a mutare, così al riaprirsi delle sedute parlamentari il ministero produce la nota delle variazioni sopra cui è basato il bilancio di previsione definitiva. Le variazioni in molti casi alterano profondamente le prime previsioni, quindi lavoro doppio per ministero, doppio materio di studio per parlamento. A

loggiere i quali inconvenienti Depretis propone che l'obbligo della presentazione del bilancio di prima previsione dal 15 marzo sia portata al 1° settembre. Naturalmente la distanza fra la compilazione del bilancio e la sua applicazione essendo minore, mitigherebbero le variazioni ed inciderebbero le rettifiche del bilancio definitivo.

Il Sella si dichiarò persuaso di modificare in questo senso la legge di contabilità, a patto tuttavia che l'anno finanziario dovesse incominciare non più col 1° gennaio, ma col 1° aprile successivo. Il Sella ci annette molta importanza a che fra bilancio provvisorio e bilancio definitivo ci corra almeno un semestre, perché così le previsioni trovano una specie di conforto nell'esperienza. Confesso il vero che quest'importanza a me pare molto contrastabile, non fosse altro perché molte volte il parlamento muta alcuni stanziamenti nella votazione, oppure il bilancio senza il soccorso dell'esperienza si applica nel domani. E poi per questa via non si rimedia al male delle variazioni, del lavoro, e dello studio raddoppiato. Tanto dunque sarebbe lasciare le cose come sono. Si aggiunga poi la convenienza che l'anno finanziario dello Stato cominci o termini in coincidenza a quello dei comuni e delle provincie. Mi si dice, ma non lo assicuro positivamente, che la commissione del bilancio sia disposta ad assecondare la proposta Depretis senza l'emendamento del Sella.

Rilevo dai giornali vostri lo sfregio (e marò in corsivo la parola) fattosi dai consigli comunali di Castione e di Palma alle commissioni per Ledra. Le relazioni che lessi produssero in me una penosa impressione. Che chi si adopera per il pubblico bene sia poco apprezzato ed anche trascurato, è cosa che la si vede di frequente; ma che in ricompensa gli si usi uno sgarbo, una villania, che gli si mandi lo soggio, in verità eccede ogni onesto confine. Io posso fino ad un certo punto compatire il consigliere contadino che ricusa gli schiarimenti perché teme di restarne convinto; ma non posso perdonare a quel consigliere laureato che crea delle nullità capricciose, che invoca a mal proposito il decoro offeso, che inventa una pubblica opinione affatturata, e che aggiunge il torto di ricordare le elezioni politiche mostrando così il fianco e spiegando il vero motivo della antipatriotica sua opposizione. In Grecia c'era un uomo smentoso di popolarità, e com'è meritò non ne aveva per tramandare ai posteri il suo nome, si risolse di rendersi tristemente famoso coll'appicare l'incendio al tempio di Efeso. Narro istoria, o non voglio fare applicazioni. Dio ci guardi dagli Erastriati.

TELEGRAMMI STEFANI

Vienna, 12. — Parecchi giornali hanno da fonte turca che, malgrado la notizia del riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia nella questione dell'occupazione, assicurasi che il Governo turco non ammetterebbe mai l'occupazione, né da parte della Russia, né dell'Inghilterra, né dell'Austria.

La Porta non si allontanerà mai dai principi del Trattato di Parigi, e quindi è decisa a considerare ogni progetto di occupazione straniera come una dichiarazione di guerra.

Londra, 12. — Dispacci dai giornali di Costantinopoli da Pietroburgo dicono che, in seguito alla riunione della Conferenza preliminare, i plenipotenziari mostransi viepiù favorevoli alla pace.

Costantinopoli, 12. — La riunione di ieri dei plenipotenziari presso Ignatieff non ebbe carattere ufficiale di Conferenza preliminare. I plenipotenziari scambiarono le idee. Impressioni soddisfacenti.

Bukarest, 12. — Demetrio Bratianu partì per Costantinopoli con una missione del Principe. La Camera votò la soppressione del carcere preventivo per i delitti di stampa. Gli ex ministri Catargiu, Florescu, Cantacuzeno sono dimissionari come senatori. Il Senato ricusò di accettare le dimissioni.

Costantinopoli, 12. — La prima riunione della conferenza preliminare che si tenne ieri presso Ignatieff, occupòsi principalmente delle questioni della Serbia e del Montenegro. I plenipotenziari si posero d'accordo sui seguenti punti, che verranno sanzionati ufficialmente.

Per il Montenegro è ammessa la rettifica delle frontiere che si stabilirà da una commissione internazionale che riunirsi a Ragusa. La rettifica anetterebbe al Montenegro dodici distretti: Zubei, Baniani, Piva, Dobnaki, Karaus, Colachite, Vasovic, Ducalovic, Cucci, Niksic. Il Principe del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al Sultano per i nuovi territori concessigli.

Per la Serbia i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgomberato dai turchi. I prigioni si restituirebbero da ambo le parti. L'armistizio si prolungerebbe sino alla conclusione della pace. Ammisero inoltre la rettifica della frontiera orientale della Serbia implicante la cessione definitiva del piccolo Zvornich alla Serbia.

I primi risultati confermano le speranze di un accordo. Assicurasi che Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche. Assicurasi inoltre che Ignatieff nei colloqui con Salisbury accettò che l'occupazione della Bulgaria facesse da un paese neutrale come il Belgio o la Svizzera.

New York, 12. — Il dispaccio da Colombia sulla fucilazione di dieci negri è smentito. Parigi, 12. La sinistra persiste ad esigere il ritiro del ministro della guerra. Mac-Mahon ricusa assolutamente. La formazione di un ministero di destra diventa ora possibile.

ULTIMI

Roma, 12. — Camera. — Convalidansi altre dieci elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta. Viene pure, a tenore delle conclusioni della stessa Giunta, convalidata l'elezione di Vares al II collegio di Venezia, e viene ordinato che procedasi nel collegio di Montebelluna a una nuova votazione di ballottaggio tra Giudici Antonio e Dini Luigi.

Il Presidente comunica un telegramma del Vice-presidente Spatiggi che raggiunse la Camera dell'Accoglienza avuta a Genova dalla deputazione che recavasi ad assistere agli onori funebri resi da quel municipio al Duca di Galliera.

Ritiprendesi la discussione sopra i capitoli del bilancio di prima previsione per 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici.

A proposito di alcuni capitoli rivolgonsi al Ministero osservazioni e istanze diverse. Sperius raccomanda sieno meglio coordinati gli orari delle ferrovie delle provincie piemontesi, o riattivato lo ufficio di Savigliano, dipendenti da quelle ferrovie.

Parozzo chiede se il Ministero trovasi disposto a modificare il regolamento telegrafico secondo il quale le autorità governative hanno facoltà di impedire la spedizione di telegrammi; ovvero se è bisogno di presentare uno speciale progetto di legge che regoli questo servizio, o assicurarsi la libertà e il segreto delle corrispondenze telegrafiche.

Morali, Salvatore prega sia cancellato dal regolamento Particolare che impone il celibato alle telegrafiste.

Cavalletto raccomanda pure un miglioramento delle condizioni degli impiegati postali.

Altro istanza od osservazioni dirigitosi poscia al Ministero da Tagliolini, Crimuldi, Correnti, Angeloni, Fazio, Napolitano, Frisca, Pepe, Dipisa, Torrioni, Piccoli, Ghinassi, Dall'Acqua, Diligenti, Carbonelli e Melchiorri riguarda alla sistemazione di alcune strade nazionali; la costruzione di strade provinciali; ed altri miglioramenti; e i sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, e il compimento di varie opere idrauliche per bonifiche e sistemazioni di porti.

Zanderelli rispondendo alle raccomandazioni fa particolari dichiarazioni rispetto alle officine di Savigliano che dicasi disposto a far riattivare; promette di studiare la legge regolatrice del servizio telegrafico, e di preparare la esecuzione di alcuni lavori stradali, e opere idrauliche cui promette di provvedere in quanto le consentano le somme che si possono stanziare.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nelle somme proposte dal Ministero e della Commis sione.

Parigi, 12. — Oggi Mac-Mahon fece chiamare Jules Simon. Credesi possibile un accordo.

Parigi, 12. — Jules Simon fu nominato Presidente e ministro dell'Interno, Mariot ministro della Giustizia. Gli altri ministri restano.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 12 dicembre

Table with 3 columns: Exchange rates for various locations (3 Qq. Francoese, 5 Qq. Francoese, Rendita italiana 5 0/0, etc.) and their corresponding values.

CHIUSURA PARIGI 12 dicembre

Table with 3 columns: Exchange rates for various locations (3 Qq. Francoese, 5 Qq. Francoese, Rendita italiana 5 0/0, etc.) and their corresponding values.

FIRENZE, 12 dicembre

Table with 3 columns: Exchange rates for various locations (Rend. It. 1 luglio 1877, Nap. d'oro (con), Londra, 3 mesi, etc.) and their corresponding values.

VIENNA, 12 dicembre

Table with 3 columns: Exchange rates for various locations (Mobigliare, Lombardi, Banca Anglo aust., etc.) and their corresponding values.

BERLINO 12 dicembre

Table with 3 columns: Exchange rates for various locations (Austriache, Lombardi, Mobiliare, Rendita italiana) and their corresponding values.

Table with 3 columns: Locations (Londra, Inghese, Milano, Spagnuolo, Turco) and their corresponding exchange rates.

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 dicembre. Rendita pronta 75. — per fine cor. 74.50. Prestito Nazionale completo 43. — e stallonato 40.25. Valore libere 243. —, timbrato 263. —. Azioni di Banca Veneta. — Azioni di Credito Veneto. — Da 20 franchi a L. 21.90. Banconote austriache 217.34. Lotti Turchi 34.75. Londra 3 mesi 27.30. Francoese a vista 109.40.

BORSA DI MILANO, 12 dicembre. Rendita italiana 70.80 a —. Napoleoni d'oro 21.86.

BORSA DI VIENNA, 12 dicembre (off.). Londra 120.50. Argento 115.50 Nap. —.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (12 Dicembre 1876), Time (ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p.), and various meteorological measurements (Barometro ridotto a 0°, Umidità relativa, Stato del Cielo, etc.).

Orario della Strada Ferrata.

Table with 4 columns: Arrivi (da Trieste, da Venezia, da Genova) and Partenze (per Venezia, per Trieste, per Genova) with corresponding times.

Angelo Iuretiggh gerente responsabile.

COMUNICATO (1)

Gli signori Antonia e Raimondo Mulinaris hanno una falsa strada, e le loro dichiarazioni, se anche inserite per tre volte consecutive in questo periodico, non acquistano maggior credito, e solidità. C'è un vecchio adagio che porta una sentenza d'oro sull'accusato non petita; e questa smania degli sigg. Mulinaris di scusarsi con tanta prodigalità potrebbe attingersi meravigliosamente.

A che negar cose, che videro tanti testimoni, che constatavasi da due autorità, dalla Pubblica Sicurezza, e dalla Procura del Re, che eccoli sono di ribrezzo in tutti perché evidentemente svelatissimi una finta maossiva di barbarie, e d'umanità tanto, più rimarchevole quanto più si prestava ad essere organizzata con pazienza oneste, ed accettabili?

E non contenti di ciò, gli signori Mulinaris ricorrono la dose, tacciando ricisamente il figlio Basaldoffa di aver fatto una speculazione, opponendosi a che il vecchio padre infermo fosse trasportato in altra stanza, e stimatissimo questa speculazione col l'epiteto di vile, falso e calunnioso; ed passa ogni limite d'onestà e noi non possiamo se non compiangervi; sononchè quando uno è tanto scigliurato da sospettare l'altro di arti e indagne è chiaro ch'egli le avrebbe usate di primo acchito.

Il pubblico del resto a quest'ora dove aver già giudicato sul fatto, e gli sigg. Mulinaris devono aver bene a quest'ora compreso come il miglior modo di coprir un fatto in cui s'incorre sia quello di racchiudersi in un silenzio d'ospezione, non valendo i raggiiri, le sollecitazioni, le menzogne, o le calunnie, se non ad aggravare la posizione in faccia agli onesti, ed a coloro i quali non si lasciano abbiniolare da arzigogoli retterici di ultimo, e pessimo calibro.

Udine, 12 dicembre 1876.

Domenico Basaldoffa.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

Si ricercano

una o due stanze in primo piano, in posizione centrica, ad uso di studio.

Dirigere le offerte all'Amministrazione del Giornale.

BLESIR PATRIA

Eccellente Bibita all'acqua di seltz presa prima del cibo eccita l'appetito e facilita la digestione, fortifica lo stomaco, si raccomanda per le sue qualità Igieniche e salutari, prezzo della bott. L. 2.50 e del fiasco 1.50.

Presso la ditta Ceria e Bologna, Liquoristi via Mercato vecchio, la quale tiene pure il rimediato Fernet svedese contro le febbri.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Sidà dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaipe e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Iniezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglio alla Codeina di Becher, dall'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca, Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elisir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantogazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferruginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un prodotto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gli infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terra Nuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la Farmacia Filippuzzi può presentarlo aromatizzato tanto al Cedro che al Caffè togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispezialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito a persona abilitissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per iniezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavardini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumo sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembioli e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta gocce e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratori e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

FESTE e CAPO D'ANNO

Il miglior regalo è la

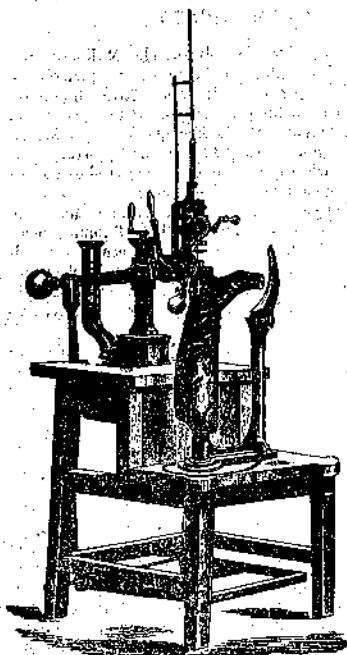
MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rappresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Casse forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

Concorrenze impossibili; condizioni al pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni rivolgersi alla primaria Sartoria di D. ZOMPICCHIATTI IN UDINE GIUSEPPE BALDAN



AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata nei commercianti, banchieri, industriali, proprietari intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AGUIAR 2 edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario dei capitali. sta, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1/2, 4, 4.1/2, 5, 5.1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento 60

Manuale sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile per commercianti. Un elegante volume in 32 80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.50

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornalieri del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

Pesa lettere cilindro garantito di massima precisione e franco di porto 2.—
— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

Calamato magico inesauribile Produzione d'inchiostro per consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—
Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta il foglio d'annunci Il Commercio.
Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.
Dirigere le domande e vaglia a Mangoni Romeo Librajo a Milano, Via Lentasio N. 3.

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini carbone faggio di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono concorrenza, inoltre riceve commissioni per carbone castagno, fossile di STIRIA, (Trifail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato Olio puro di Oliva direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20, 25, 40 chilogrammi; così pure per frutta secca, cioè: Uva Zibibbo, Pantellaria, Mulaga, Fichi di SMIRNE, Datteri in gambo, conserva Pomodoro ecc.

Tiene ancora una partita Pomi (mela) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di L. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI Via Venezia N. 55.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema amaro che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano in Udine alla Farmacia Antonio Filippuzzi.